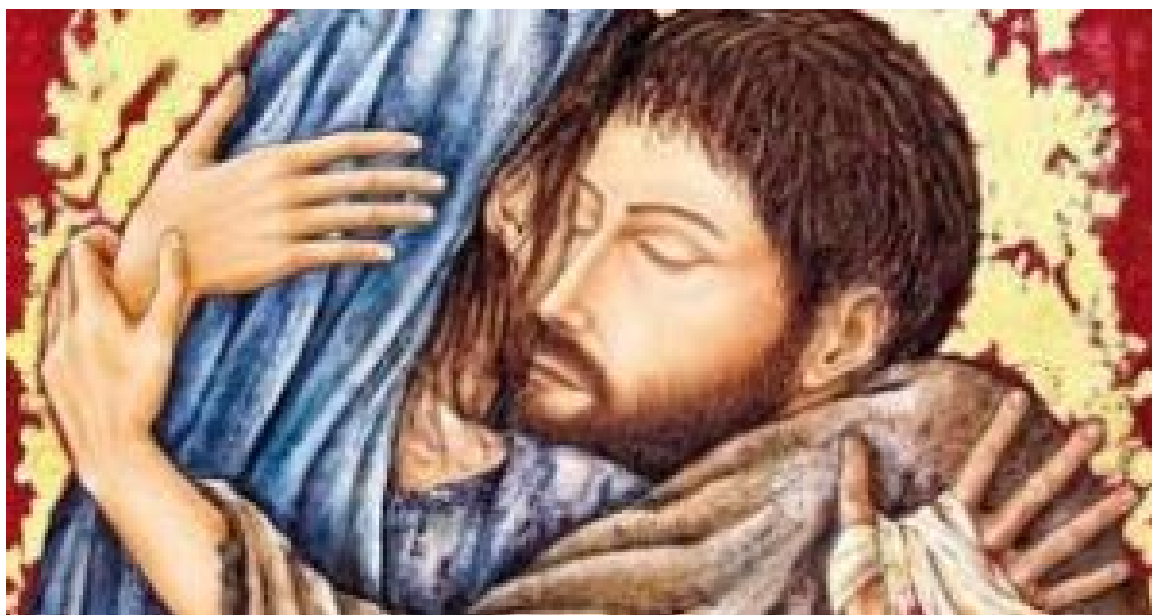


“non è l'uomo che è stato fatto per il 'sabato' ma il 'sabato' per l'uomo”

servire il vangelo o le strutture?



Nel Vangelo troviamo l'indirizzo di Dio. Possiamo sapere dove abita, che lavoro fa e cosa fare per aiutarlo. Dobbiamo però “rivedere” l'idea di Dio socialmente accettata e rinunciare alla recita del personaggio che ci siamo costruiti. Dobbiamo accogliere un Dio che non viene per realizzare le nostre smanie ma il suo Regno che prevede opzioni precise e non negoziabili: la misericordia per le nostre miserie e la compassione per gli ultimi. Dobbiamo depositare le maschere e calarci con

Lui nell'abisso scavato dal male

**Il Vangelo apre strade,
percorsi per andare incontro a
chi si è fermato; le strutture
aprono sedi per ricevere
quelli che si muovono. Il
Vangelo non ha orari, agende,
programmi; le strutture selezionano gli
ingressi, accettano o respingono. Il Vangelo
rende fratelli e sorelle; le strutture
utenti. Il Vangelo risveglia e alimenta
carismi; le strutture assegnano ruoli. Il
Vangelo costruisce comunità; le strutture
organizzano uffici.**



**È impossibile evangelizzare le strutture,
visto che il Vangelo si arresta nel punto
esatto in cui inizia la struttura. Fuori il
Vangelo dentro lo statuto e le regole fatte a
misura d'uomo. D'altronde il Vangelo è
rinuncia o perdita di ogni status symbol, è
abbassamento e non prevede l'esaltazione di
se stessi utilizzando Dio. Le strutture
costituiscono a tutt'oggi un'insuperabile
pietra d'inciampo per molti. Occorre
recuperare l'immediatezza dell'esperienza di
fede, come relazione con Colui che non si
stanca di attenderci sulle vie dell'Amore.**

pubblicato da 'altranarrazione'